

Batteria ecologica italiana per la valutazione degli oldest old

Martina Pigliautile^{1,3}, Caterina Primi², Francesca Chiesi², Marta Olivetti Belardinelli³,
Stefano Federici¹, Patrizia Mecocci³

¹ *Università di Perugia*

² *Università di Firenze*

³ *Università La Sapienza, Roma*

Le previsioni demografiche della popolazione mondiale, configurano nel futuro prossimo, un aumento straordinario di soggetti ultraottantenni e ultranoventenni (“grandi vecchi” o oldest old). Nonostante la valutazione neuropsicologica sia un elemento indispensabile nella diagnosi di demenza, pochissimi studi si sono concentrati sulla valutazione delle funzioni cognitive di questi soggetti e ad oggi, da quanto emerge dalla letteratura, non esiste una batteria neuropsicologica italiana costruita appositamente per la valutazione del “grande vecchio”. Sono presentati e discussi i risultati preliminari di uno studio che ha come obiettivo la creazione di una batteria neuropsicologica in lingua italiana composta da prove ecologiche (simili ai compiti che l’individuo affronta nella vita quotidiana) e da un’indagine sui fattori di riserva cognitiva al fine di accrescere le conoscenze sul funzionamento cognitivo degli oldest old cognitivamente integri e di discriminarli da quelli con decadimento cognitivo di grado lieve.

**Dati preliminari sulla validazione della scala di intelligenza WAIS-IV
in un campione di anziani**

Lina Pezzuti, Annamaria Micolano, Arturo Orsini

Università La Sapienza, Roma

Il presente contributo intende portare i primi dati di validazione dei subtest componenti la Wechsler Adult Intelligence Scale – Fourth Edition (WAIS-IV, Wechsler, 2008) che attualmente è in fase di taratura in Italia. I 15 subtest componenti la WAIS-IV saranno analizzati in funzione di età, istruzione e genere. Al momento le analisi sono state eseguite su un campione di 174 anziani tra i 60 e i 90 anni (84 donne e 90 uomini; età media=75.2, ds=7.8; scolarità media 8.04, ds=4.5). Sono state effettuate delle Ancova per studiare l’effetto età (controllando per la scolarità), l’effetto genere (controllando per scolarità), e l’effetto scolarità (controllando per età). Dai risultati emerge: nessun effetto età per i subtest infomazione, somiglianze, completamento figure e memoria cifre; nessun effetto di genere sui subtest; nessun effetto di scolarità su somiglianze. Tali dati dovranno essere confermati con un campione più ampio che verosimilmente avremo in occasione del convegno.